



ESTATE 2020: SCOPRIAMO NUOVI SENTIERI

UN'ESCURSIONE AL GIORNO CONSIGLIATA DAL CAI

CAMPANIA

ANELLO DEL MONTE POLVERACCHIO

A cura di: Cai Campania



INFORMAZIONI TECNICHE

Dislivello: 900 m circa

Sviluppo: 9 km

Difficoltà: E

Tempo di percorrenza: 5 ore

Punti di appoggio: Centro Visite dell'Oasi del Polveracchio

Partenza e rientro: Campagna (prov. Salerno)

Carta: Tabacco 1:25.000 n. 019, Alpi Giulie Occidentali - Tarvisiano, 2013

Accesso: da Salerno si percorre l'autostrada A2 e si esce a Campagna e si continua con la sp 38 seguendo le indicazioni fino al paese. Giunti a Campagna, si seguono le indicazioni per l'Oasi del Polveracchio, che dista 11 km.

DESCRIZIONE

Il versante salernitano dei Monti Picentini è intagliato da numerose e profonde valli incise da fiumi che scorrono impetuosi verso la Piana del Sele. Nel cuore di una di queste valli, scavate dal Fiume Tenza, si trova l'antico borgo di Campagna, marchesato della famiglia Grimaldi di Monaco nel '600 e impreziosito da palazzi rinascimentali, chiese barocche ed eremi aggrappati a pareti verticali. Alle spalle di Campagna la valle si divide in due rami: quello occidentale, che offre un percorso panoramico verso Acerno, e quello orientale che risale sempre più in alto verso le pendici meridionali del Monte Polveracchio. La terza cima dei Monti Picentini è un tipico ampio crestone appenninico con orientamento ovest-est, con un versante nord boscoso e regolare e un versante sud più aspro e tormentato, con pareti, grotte e gole suggestive. Al termine della strada che risale la valle, si trova il Centro visite dell'Oasi del Polveracchio. L'escursione inizia qui e raggiunge la cima del Monte



ESTATE 2020: SCOPRIAMO NUOVI SENTIERI

UN'ESCURSIONE AL GIORNO CONSIGLIATA DAL CAI

CAMPANIA

ANELLO DEL MONTE POLVERACCHIO

A cura di: Cai Campania

Polveracchio per la via più diretta, tra piacevoli e ombrosi boschi. Per il ritorno si percorre in parte la panoramica cresta che comprende l'anticima detta Raianetta e scende per un percorso alternativo che tocca un solitario pulpito.

Di fronte al Centro visite dell'oasi (950 m), un segnale indica la direzione da seguire attraverso le aree pic-nic seguendo il versante orografico sinistro di un valloncetto. Dopo pochi minuti, si risale il pendio sulla destra per scavalcare il costone che ci separa dalla Valle delle Tavole. Qui si scende leggermente per adagiarsi sul fondo della valle in corrispondenza della sorgente Acqua Menecale (qui giunge anche la sterrata dell'oasi).

Dalla sorgente, anziché seguire la Valle delle Tavole, si piega verso nord in una valle laterale e da questa si risale a destra fino a guadagnare un altro costone (quota 1187). Si segue il costone fedelmente, risalendo a lungo verso nord in bellissimi boschi con varie essenze. Per raggiungere la cresta, però, è ancora necessaria una deviazione a sinistra per aggirare alcune rocce, per poi ritornare a destra a prendere la cresta in corrispondenza di un bel prato. Qui, ci si immette sul sentiero 167 (Sentiero Italia). Si volge a est e, proseguendo nei pressi della dorsale, si raggiunge il punto terminale della sterrata che parte dall'Oasi, con la quale si raggiunge in breve la cima principale del massiccio del Polveracchio (1790 m; croce votiva). Il panorama si allarga sulla Piana del Sele e gli Alburni, con l'orrido della Valle della Caccia subito in basso a sud-est.

Dalla vetta, si ritorna verso ovest, si supera il punto di arrivo del sentiero 167B percorso in salita e si continua risalendo alla Cima della Raianetta (1632 m), che offre ulteriori panorami verso ovest, con i ruderi longobardi di Tempa Castello in primo piano.

Da qui si scende verso un ampio prato che offre forse il più bel campionario di fioriture dei Monti Picentini. Abbandonato il sentiero n. 167, si comincia la discesa lungo il sentiero 167A, che all'inizio appare poco evidente. Si cala al valico di quota 1265 dove, con breve deviazione verso sud, attraverso l'unico accesso praticabile, è possibile raggiungere la rocciosa e aerea cima del Costone, che costituisce un singolare contrafforte del Polveracchio, avanzato verso occidente. La sua posizione offre scorci panoramici inconsueti sulla Valle di Acerno e sui monti circostanti. Tornati al piccolo valico 1265, si continua la discesa per buon sentiero verso est. Si prende un piccolo costone per poi attraversare un corso d'acqua che confluisce in un altro. Da qui si prosegue per il "Sentiero Natura della Valle dei Tassi", che riporta al Centro Visite dell'Oasi.

